

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Vicoletto di Prampere N. 4
INSEZIONI. — Comunicati vari a
scopo del giornale per ogni linea
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firm.
cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, obbedire le condi-
zioni fissate che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Direzione
Udine, Vicoletto di Prampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 15 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arrotrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si
intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i fogli non affrancati.
Anno VII — N. 37

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen

Sabato 10 Marzo 1906

I tributi locali

Sono cespiti principali dell'entrata comunale, oltre il dazio consumo, la sovrimposta sui terreni e fabbricati (centesimi addizionali), la tassa di famiglia, la tassa sul valor locativo, la tassa sul bestiame, e, finalmente, la tassa esercizi e rivendite.
Da codeste diverse forme di imposizioni i bilanci comunali traggono un provento di L. 184.106.727, così ripartite:

Sovrimposta fondiaria	L. 146 368 533 79.50
Tassa di famiglia	> 23 200 090 12.60
Id. sul valor locativo	> 3 241 378 1.76
Id. sul bestiame	> 3 143 619 1.71
Id. esercizi e rivendite	> 8 153 107 4.43

Totale L. 184 106 727 100.00

Il dazio consumo fornisce ai Comuni, dedotto il canone a favore del Governo, un provento lordo di 197 milioni, in cifra tonda, ossia un provento superiore del 7 per cento al gettito complessivo di tutti i predetti cespiti.
Astrazione fatta dai proventi del dazio consumo, fermiamoci brevemente sulle altre diverse imposte che costituiscono il nerbo dei bilanci comunali.

La sovrimposta comunale sui terreni e fabbricati rimane di poco al disotto dell'imposta complessiva, la quale ammonta a L. 139.956.033; indi supera presso che dovunque il limite legale di 50 centesimi di sovrimposta per ogni lira di imposta governativa.

Rimane al disotto del limite legale in sole cinque provincie: Avellino, Benevento, Campobasso, Potenza e Salerno.
Lo supera di molto andando oltre i 100 centesimi per ogni lira, di guisa che la sovrimposta diventa più grave dell'imposta principale stessa, nelle provincie di Alessandria, Ancona, Arezzo, Ascoli, Belluno, Bergamo, Bologna, Caltanissetta, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Forlì, Grosseto, Livorno, Lucca, Mantova, Massa Carrara, Milano, Padova, Parma, Pesaro, Piacenza, Pisa, Porto Maurizio, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Siena, Sondrio, Treviso, Udine e Verona, cioè in trentatré provincie.

E' però debito notare che, pochissime eccettuate, queste provincie non applicano una, e, talvolta, anche tutte e due, delle imposte di carattere esclusivamente comunale: valore locativo e bestiame.

I Comuni, che superano la sovrimposta, sono, in tutto il Regno, 6606, ossia i quattro quinti, e sono sparsi in tutte le provincie, nessuna eccettuata.

La tassa di famiglia e quella di esercizio e rivendita funzionano in tutte le provincie, sebbene in misura assai differente e non in tutti i comuni.

La tassa del valore locativo non è applicata affatto in dodici provincie, vale a dire in quella di Aquila, Belluno, Bologna, Ferrara, Foggia, Livorno, Lucca, Perugia, Potenza, Ravenna, Reggio Calabria e Sassari. Tutte, meno Potenza, eccedono anche il limite legale della sovrimposta sui terreni e fabbricati, ed alcune in ragione sensibilissima.

La tassa sul bestiame non è applicata in quindici provincie: Ancona, Arezzo, Ascoli, Bologna, Como, Firenze, Forlì, Grosseto, Livorno, Lucca, Macerata, Massa Carrara, Pisa e Siena, le quali superano tutte il limite legale della sovrimposta.

La tassa di famiglia è applicata in 3639 Comuni; non lo è in 2613; quella del valore locativo ha una base molto più ristretta: sono appena 777 i Comuni che ricorrono ad essa.

Tanta disparità di trattamento fiscale tra Comune e Comune costituisce il miglior argomento a favore di quel riordinamento dei tributi locali, che a soddisfazione del lungo desiderio del paese, ripetutamente è stato promesso, senza che abbia potuto fin qui divenire un fatto.

Un progetto che doveva iniziare la auspicata riforma, fu presentato dal defunto Magliani, nel 1887, ma dopo una discussione che durò parecchi giorni, la Camera la respinse nel voto segreto.
Un secondo progetto sta presentemente dinanzi alla Camera per iniziativa dell'on. Maiorana che, ministro nel primo Gabinetto Fortis, lo presentava alla vigilia di lasciare il Governo.
Quale sorte avrà?
All'on. Sonnino la risposta.

Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI.
Roma, 9. — L'aula è affollata. Continua la discussione sulle dichiarazioni del governo.

Monti Guarnieri non darà l'appoggio al ministero, perchè di esso fa parte un sistematico denigratore della Monarchia: l'on. Pantano.

Gallini lamenta che Sonnino, il quale stava per un ministero di colore, abbia poi fatto un ministero-iride, peggiore di quello di Fortis; protesta contro l'avvocazione delle scuole allo Stato, che lede i diritti dei Comuni.

Cavagnari non si meraviglia delle conversioni politiche, ma solo quando queste avvengono sinceramente nell'interesse del paese; e questo non sa se sia avvenuto per le conversioni di alcuni membri del ministero.

Fradeletto dice che se Sonnino avesse composto un gabinetto di colore, avrebbe reso un gran servizio alla sincerità politica; ma non lo fece, riuscendo così un architetto senza equilibrio. Attende a ogni modo il governo al lavoro.

Pozzato, repubblicano, non lamenta la conversione di Pantano ma dichiara che egli e i suoi amici non intendono legarsi al carro di Sonnino.

Canetta nota che in 14 mesi dacchè si trova alla Camera dovette assistere a tre crisi ed a discussioni accademiche che perdevano di vista le cose per non guardare che alle competizioni personali; e non è questa certo la volontà del paese. Muove quindi serie critiche al programma specie per le sue lacune.

Un tafferuglio accadde alla Camera quando Monti-Guarnieri leggeva articoli di Pantano ingiuriosi verso la monarchia; si dovette sospendere la seduta.

Carmine presentò il progetto legge per la istituzione del Magistrato delle acque nelle provincie venete e di Mantova.

Si crede che domani termini la discussione sulle dichiarazioni del governo e si passi all'ordine del giorno. Meglio; meno chiacchiere e più fatti. E il paese che è stanco delle prime — aspetta i secondi. Sonnino o Giolitti, Pantano o Malvezzi... poco importa; l'interessante è che facciano.

SENATO.

Roma, 9. — Dopo varie comunicazioni, su proposta del senatore Cavalli si decide di mandare un voto augurale per la salute del senatore Lampertico.

Comincia la discussione del progetto di legge sullo stato giuridico degli insegnanti presentato dal Ministero Fortis. Si impegna un lungo dibattito specialmente sulla equipollenza dei diplomi esteri e si approvano i primi due articoli.

L'entrate delle ferrovie.

Roma, 9. — I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie di Stato durante la decade del 20 al 28 febbraio 1906 aumentarono a lire 7.171.111 con una differenza in più di 1.588.577.50 rispetto alla stessa decade del precedente esercizio.

I prodotti complessivi dal 1° luglio 1905 al 29 febbraio 1906 ammontarono a lire 219.343.551 con una differenza in più di lire 17.373.317.83 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Innovazione delle monete italiane.

L'on. Luzzatti ha ripreso gli studi incominciati sotto il ministero Giolitti intorno alle modificazioni da apportarsi alle nostre monete da 50 centesimi in argento da 20 centesimi di nickel e da 5 centesimi in bronzo, nonché altre da 50 e da 20 lire in oro.

Le monete in bronzo da 10 cent. non saranno riconiate perchè queste sono in

numero esuberante e dopo essere deformate e fuse saranno per 14 milioni vendute in diversi lotti.

I ventini di nickel puro formeranno un unico tipo sostituendo così anche quelli da 25 centesimi e saranno di metallo puro. Essi avranno un emblema rivelato nel dritto e incavato nel rovescio colle leggende: Regno d'Italia del valore e dell'anno in coniazione: porteranno inoltre un contorno ornamentale. L'emissione di questa moneta sarà per 40 milioni di lire.

Le monete da 50 centesimi d'argento avranno l'effigie del Re attuale.

I ventini saranno messi in circolazione prima della fine del corrente anno.

Roma, 9. — Sabato alle ore 2.30 pomeridiane nei locali della R. Accademia Romana di Belle Arti (San Luca) verrà aperta l'esposizione delle medaglie presentate al concorso bandito dal ministero del tesoro per i nuovi tipi delle monete da lire 50 e 10 in oro, da 50 centesimi in argento, da 20 centesimi in nichello, e da 5 centesimi in bronzo.

L'esposizione resterà aperta al pubblico per dieci giorni consecutivi compresi i festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

La crisi ministeriale in Francia

Parigi, 9. — Fallières ricevette nel pomeriggio Sarrien a cui dette incarico di costituire il gabinetto Sarrien si riservò di dare una risposta definitiva dopo di avere consultato i suoi amici.

Si dice che Sarrien, se otterrà il concorso di Bourgeois e di Poincaré, accetterà di formare il gabinetto. In questo caso Sarrien assumerebbe la presidenza e la giustizia, Bourgeois assumerebbe gli esteri, Poincaré l'interno, o l'istruzione e le finanze. L'ex ministro della marina Thomson esterebbe nella combinazione.

Dopo la separazione

Continuano i disordini.

Parigi, 9. — Ad Halluin (Dipartimento del Nord) la truppa abbattè le porte della Chiesa ove si trovavano un centinaio di giovani e tentò di farla sgombrare, ma i fedeli respinsero i soldati con lunghe pertiche terminanti con scope imbevute di catrame. Un fabbro ricevette sulla testa un recipiente pieno di catrame. Il commissario di polizia ebbe la mano sinistra tagliata da pezzi di vetro. Venne gettato del pepe contro gli assaltatori. Il sindaco si rifiutò di prestare i pompieri per rovesciare le barricate. Un testimone dell'ispettore venne ferito con una sedata e trasportato in una farmacia.

A Cluses presso Antibes, malgrado l'intervento del curato, la popolazione impedì l'inventario. L'inventario fu impedito anche a Aranches.

A Haute Bulte, nelle Ardenne, si dovette sfondare la porta della chiesa.

In parecchi comuni del dipartimento delle Somme gli inventari furono impediti.

A Lorient è stata sposta querela contro gli agenti di polizia che quando il segretario della chiesa di Saint Louis usciva dalla chiesa nel giorno dell'inventario, si precipitarono su lui, gli strapparono, malgrado la resistenza, le chiavi colle quali entrarono in chiesa.

Al Consiglio del Lavoro

L'insegnamento professionale nell'industria serica.

Si ha da Roma: — Il Comitato permanente del lavoro, dopo una lunga discussione durata tre sedute ha esaurito l'esame delle domande dell'Associazione Serica di Milano per alcune modificazioni alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli approvando il seguente ordine del giorno proposto dall'on. Cabrini: « Il Comitato permanente del lavoro, mentre riafferma la più viva simpatia per lo sviluppo dell'insegnamento professionale che nella industria serica si presenta con caratteri della più urgente necessità, esaminate con tali sentimenti le proposte dell'Associazione serica di Milano e dolente di non poter riscontrare i caratteri di una vera scuola professionale, la quale dovrebbe, se mai, fondarsi sui seguenti capitali:

1. Per le fanciulle dai dieci ai 12 anni di età le ore di insegnamento professionale devono uguagliare in numero le ore dell'insegnamento orale e non superare, in ogni caso, le tre ore al giorno.
2. Là dove esistano le classi IV, V e VI elementare organizzate dal Comune ivi le fanciulle dai dieci ai dodici anni non possono essere ammesse al tirocinio professionale se non frequentano parallelamente la scuola comunale.
3. Dove invece tali classi manchino e sorgano per iniziativa e concorso degli industriali esse devono:
a) Sviluppare un programma analogo a quello voluto dalla legge generale sulla istruzione elementare;
b) Dipendere per applicazione del programma e la scelta del trattamento del personale dalle norme e da disposizioni delle autorità scolastiche locali di Stato;
c) essere aperte a qualsiasi fanciulla del luogo, voglia o no addestrarsi nel lavoro industriale;
d) Avere la sede fuori dello stabilimento industriale da frequentarsi per il solo tirocinio professionale.

Il Comitato esprime quindi l'augurio che l'Associazione Serica di Milano, tornando sulla questione, abbia ad entrare nel sopra esposto ordine di idee. Esaurito così l'ordine del giorno il Comitato permanente stabilì di riunirsi di nuovo ai primi di aprile, e farà convocare il consiglio del lavoro per il primo di maggio per esaminare il contratto di lavoro, il notturno nei forni, la questione delle zolfate e le concessioni ferroviarie da alle associazioni che già godono dei sussidi per viaggi, ecc.

Il censimento dell'Impero Britannico.

Londra, 9. — Si è pubblicato il censimento dell'Impero Britannico. La popolazione totale è di 398.401.744 abitanti di cui 41.009.091 nel Regno Unito della Gran Bretagna ed Irlanda, comprese le isole della Manica e quella di Man.

Dal punto di vista religioso queste popolazioni si dividono così: Indiani 210 milioni. Maomettani 94 milioni. Cristiani 58 milioni. Buddisti 12 milioni. Pagani 23 milioni.

Una sorpresa negli inventari

Nella regione di Santo Stefano, Comune di S. Genesè, si procedeva giorni sono all'inventario della Cappella di Nostra Signora della Pietà. Il sindaco, certo Bonnardel, prestava a quell'opera iniqua il suo attivo concorso, allorché, giunti di fronte alla statua miracolosa della Madonna, il Presidente della Fabbriceria disse al Bonnardel:

Signor sindaco, vorreste voi per caso rivendicare la proprietà di questo cuore d'oro, da voi offerto, come voto, alla Santa Vergine?
In ciò dire il Presidente indicava un cuore d'oro riccamente lavorato, sul quale spiccava il nome del Bonnardel. Questo era stato da lui offerto a Maria SS. in riconoscenza della guarigione quasi miracolosa di una persona della sua famiglia. A quelle parole il Bonnardel si sentì venir meno, nel mentre il popolo attorno dava manifesti segni del suo vivo sdegno.

Gravi disordini in Spagna.

Madrid, 9. — Secondo le ultime notizie da Praga in provincia di Huelva cinque operai sono morti in seguito ai fatti tragici dei giorni scorsi. Vi sono 27 feriti fra cui 5 gendarmi. Uno dei feriti è in gravi condizioni. Gli scioperanti hanno attaccato la polizia con coltelli e con armi diverse.

Strano caso di catalessi.

Milano, 9. — Nel vicino paese di Rivanazzano è avvenuto ieri un bel caso di catalessi.

Una giovanetta da lungo tempo ammalata, fu l'altro ieri creduta morta, di modo che tutto fu approntato per i funerali.

Ieri però, mentre tra lo strazio dei parenti la si poneva nella bara, la creduta morta si scosse improvvisamente suscitando dapprima spavento e poscia alta meraviglia e profonda commozione della famiglia.

Il suo calice!

(Scene della vita francese)

... Il suo calice!

Era semplicissimo, ma quanto prezioso. Quanti cari ricordi racchiusi fra gli orli della coppa d'oro, dalla quale ogni mattina colava il Sangue di Nostro Signore... nella piccola croce di perle fine, che vi era incrostate, regalo della sua vecchia avola, che a sua volta l'aveva avuta dai suoi antenati!

Era stato il suo sogno quel calice, nella solitudine del suo Seminario di provinciali Girovine e senza fortuna, egli s'era detto fissando l'avvenire: « Non voglio né camice orlato di fini merletti, né stola ricamata, né pianeta d'oro, né messale con le mie cifre... Vorrei soltanto avere il mio calice... »

Ma un calice costa caro, poichè la Chiesa, povera per se, quando si tratta del suo Dio, esige i metalli più preziosi. Allora, a poco, a poco, il piccolo chierico aveva cercato di farsi una persuasione: « ...Non avrò un calice mio per dire la mia prima Messa... Offrirò a Dio questa privazione. Più tardi, forse?... Ma non sarà la stessa cosa!... »

Poi egli s'era sforzato di allontanare il suo sogno, benchè ciò gli riuscisse assai duro. Intorno a lui gli altri diaconi parlavano senza posa della prossima ordinazione, e l'idea del calice si rizzava ad ogni istante, come una perpetua tentazione...

Il gran giorno è arrivato. Egli si ricorderà a lungo di quel pomeriggio del 22 dicembre... Era solo nella sua cameretta... ordinato prete da pochi istanti appena... tremante ancora per le emozioni accumulate nel suo animo, tutto compreso dal pensiero della sua prima Messa, che avrebbe celebrato il domani nella cappella del catechismo, testimone del suo primo zelo... dinanzi alla sua famiglia, ai suoi amici, ai fanciulli della prima comunione... La sera calava, addolcendo i rumori della piccola città, ingombrando di silenzio i cortili, allungando sulla piazza l'ombra della vecchia cattedrale...

Ad un tratto si battè alla porta: — Avanti!... dice egli distrattamente. E' un confratello frettoloso che gli tende un involo.

— E' per voi, dice egli, parlando rapidamente: mi fu ordinato di consegnarvelo subito.

Il seminarista rinchiuso la porta, e a poco a poco lo strepito dei passi del collega si estingue nel corridoio.

Rimasto solo, il giovane prete si accinge ad aprire l'involto, ma d'un tratto il cuore gli dà un balzo: attraverso a parecchi fogli di carta egli intravede il macchinino nero di un astuccio, di cui indovina subito il contenuto... E' un calice!...

Pochi istanti dopo, seduto sul letto, l'astuccio ancora chiuso sulle ginocchia, il seminarista gode di quella dolce sensazione che dà la certezza di una felicità non ancora precisata nella realtà... resa più forte forse del mistero che la circonda... mistero che la nostra mano può dissipare, e che apre all'immaginazione il campo infinito delle ipotesi. Finalmente egli si decide, apre il fermaglio d'ottone, solleva il coperchio... ne esce un foglio attestante che quel mattino il vecchio Arcivescovo ha consacrato l'oggetto che gli fu inviato in dono.

Il seminarista lo guarda. E' veramente un calice!... Come si è indovinato bene il suo pensiero!... Tutto ciò che egli ha intravvisto nei suoi sogni più belli... quel semplice calice gli sorride davanti, coi suoi occhi di perle fine, col riverbero della lucentezza addolcito dalla sobrietà delle forme, immerso fra le pieghe della pelle di cervo, nella quale si adagia!...

Tra le dita che domani terranno l'ostia Santa, egli prende l'oggetto amato, vi hanno veramente accumulato tutto ciò che la delicatezza, la tenerezza cristiana può suggerire... ognuna delle pietre che lo adornano dice la preparazione lontana, il desiderio di far piacere, di svegliare un'eco affettuosa nelle regioni più elevate dell'anima umana... di unirsi all'altare col giovane prete, come il Padre e il Figlio sono uno.

Ecco quam bonum... habitare fratres in unum!...
E quando il seminarista chiude l'a-

stuccio, egli pensa che il Paradiso deve somigliare a ciò che egli ha nel cuore...

Ed oggi, calice dolcissimo, compendio di tante affezioni, alcune delle quali si trovano già sacre nell'eternità...

Per ritirarti ora dalle grinfie di questo fisco... perchè non ci sia un'ombra, una minaccia sempre sospesa sul diritto del tuo proprietario...

Senza dubbio tu torcerai ancora nelle mani del prete... ma non sei più suo... non sei più il suo calice...

Fra qualche mese... dopo le elezioni... quando avranno ancora quattro anni davanti a sé...

Ed egli sarà forse ben felice di collocarvi il piccolo calice d'oro, nel quale da sedici anni il sangue di Cristo ha tracciato i suoi solchi...

Al Sacerdote... a mio figlio Ricordo della sua vecchia madre E dei suoi amici 23 dicembre 1890.

.... Sì, povero calice!... (Dalla Crociata di Parigi).

PIERRE L'ERMITTE.

Scoperta archeologica

Il Giornale d'Italia pubblica che la missione archeologica italiana nell'alto Egitto diretta dal prof. Schiaparelli, dopo un perseverante lavoro di alcune settimane nella parte della necropoli tebana designata col nome di Dair el Medinet, ha scoperta una scala scavata nella montagna che dava accesso ad una tomba intata...

Per imballare tutti i materiali occorrono 50 casse.

Le burlette dello spiritismo

Qualche tempo fa, una grande impressione destava nel mondo degli ingegni e degli scienziati la notizia di famose apparizioni d'un fantasma che si autochiama Bien Boa, apparizioni avvenute ad Algeri nella ville Carnea, diventata la Mecca degli spiritisti.

Spedizioni di scienziati illustri, di professori di scienze psichiche, di medium, di dilettanti, di filosofi, ecc., erano accorse in pio pellegrinaggio a Villa Carmen a godersi le miracolose apparizioni dell'illustre Boa, con o senza Bien.

Le apparizioni erano — mancò a dirlo — controllate regolarmente da quei bravi scienziati, i quali, si capisce, dimostrarono con ragionamenti di una matematica precisione, che si trattava proprio di fenomeni innegabili, di vere e meravigliose apparizioni.

Purtroppo però per la serietà di tanti illustri personaggi, giunge ora da Algeri una notizia, che riduce i famosi fenomeni alla modesta quanto volgare proporzioni di una delle solite mistificazioni che sono si può dire una vera specialità dello spiritismo.

Il famoso fantasma Bien, con relativo Boa, non era altri che l'ottimo cocchiere negro ai servizi del generale Noël, in casa del quale gli esperimenti scientifici accadevano. L'eccellente cocchiere, non era uno studioso di cose ultra terrene ma bensì un negro alto, forte e robusto, di nome Archi, il quale si prestava gentilmente ad aiutare il bravo generale e padrone a giocare dei tiri birboni a gonzi convenuti da tutte le parti del mondo ad ammirarlo nelle vesti,

molto succinte in verità, del fantasma Bien Boa.

Chi ha rivelato il trucco è stato proprio lui, il negro Archi (o se meglio vi piace, l'ex fantasma Boa Bien). Egli — i negri, si sa, sono furbi e pratici — non si limitò soltanto a svelare il trucco, ma eseguì in pubblico le sue gustose apparizioni tanto per convincere tutti quanti (meno, s'intende, gli scienziati) che la commedia di Villa Carmen era stata recitata da lui in persona.

Come vedesi, è un'altra doccia sul capo degli scienziati controllori di fenomeni spiritici, ma è anche una prova che, se il fantasma Boa, con indispensabile Bien, non esisteva, le sue apparizioni erano dunque davvero... fantastiche e che se il bravo auriga negro e il generale Noël non erano spiritisti, erano tuttavia uomini di spirito.

AD ALGESIRAS

Parigi, 9. — Il corrispondente del Petit Journal ad Algesiras ha da un delegato spagnolo che l'accordo è virtualmente fatto. Non rimane che a deliberarne i termini.

L'ultima ora di personaggi celebri

La regina Elisabetta d'Inghilterra il 3 aprile 1603, diceva morendo: « Tutti i miei tesori per un sol minuto! »

Orazio Nelson, nel 1805 moriva alla battaglia da lui vinta nelle acque di Trafalgar, e l'ultima sua parola fu: un bacio.

Volfgang Goethe moriva nel marzo del 1832 gridando: più luce! « Mehr licht! »

Klopstok, il gran poeta della Messade, solitario della sua vecchiaia, morì recitando i suoi versi più belli.

Hordey fece della sua ultima ora una ora solenne e dolce; la sua mano si agghiacciò mentre egli vergava un inno religioso.

Mozart disse addio alla terra con un canto sublime e funebre.

Schiller disse morendo: « molte cose mi appaiono ora meno oscure ».

Cicerone, prima di spirare, volse che esclamasse: « Causa causarum miserere mei ».

Voltaire che in vita fu d'una incredulità la più accetiva, tra i rantoli dell'agonia dimandò agli assistenti che ora fosse, e rispostogli mezzanotte, esclamò: « Mezzanotte! ora fatale in cui comincia la mia eternità », e spirava. Il fatto è riferito dal medico che l'assisteva.

Giorgio Byron moriva a Missolonghi il 19 aprile 1824, e avanti di spirare disse: dormiamo.

Francesco Petrarca chiudeva gli occhi alla luce reclinando la fronte su le pagine di Virgilio.

Pico della Mirandola, Torquato Tasso e Napoleone I dissero addio alla terra, guardando il Cielo e stringendo il Crocifisso.

Le campagne del Veneto.

Roma, 9. — Le notizie agrarie della terza decade di febbraio pervenute all'ufficio centrale di Meteorologia e di Geodinamica sono per il Veneto le seguenti:

Prolungandosi le piogge anche in questa decade in buona parte della regione furono interrotti i lavori campestri, che altrove proseguono a stento. Qua e là si semina l'avena. I frumenti sono promettenti.

Una nuova industria

Giorni sono arrivò a Londra, a bordo di un piroscafo transatlantico, uno dei più stanti carichi mai visti. Esso consisteva in molti grossi sacchi contenenti mosche seccate, che fu consegnato ai signori Newth Gunner e C, mercanti di grano di Belvedere-road.

Le mosche vengono dal Brasile e saranno date in cibo ai pulcini, agli uccelli in gabbia ed ai pesci. Esse furono prese nel fiume Amazzoni da brasiliani, i quali, percorrendo il fiume in barche, usano grosse reti per prendere milioni di insetti che volano in dense nubi quasi a livello dell'acqua.

Le mosche, dopo prese sono uccise e disseccate al sole e quindi rinchiusi in sacchi e spedite all'estero.

Ditta Domenico Bertaccini.

Causa l'agglomeramento di tante merci il sottoscritto vuole dare una grande liquidazione con grande ribasso di prezzo delle seguenti merci da pagarsi anche in rate dei Bellissimi Busti di vescovi mitrati, argentati e dorati, ed una quantità di candellieri, lampade, croci, stupendo ostensorio, calice ricco con coppa e patena d'argento, e tanti altri oggetti inerenti al culto offre

la Ditta Domenico Bertaccini.

Congiunzione o disgiunzione?

Chiesa e Stato non possono disgiungersi nel governo dell'uomo; e i comandi che senza un'intesa fra le due Autorità giungessero a lui, non servirebbero spesse volte che a rovinarlo, creandogli due cuori, due coscienze, due religioni, due fedi. — Eppure si grida: separazione.

Separazione fra la Chiesa e lo Stato, oggi che tutto si cerca associare? Oggi che con tutta nuova attività si propaga l'unione di compere, di vendite, di assicurazione, di lavoro?

Oggi che tanta società si formano fra banchieri, impiegati, operai, possidenti, commercianti, agricoltori. Oggi che con tanta forza si grida: unite le terre e capitali, i tesori, le ricchezze di tutto il mondo, formate di tutte una sostanza comune: oggi una sola cosa si vorrebbe dunque disgiunta: l'Autorità della Chiesa e dello Stato?... Incoerenza del secolo nostro!

Ma chi guadagnerebbe in questa separazione? Mani alla storia, venti secoli di prova ci han fatto capire che uno Stato non fu mai grande quando venne a lotta con la Chiesa, e che questa armata dalla sola forza morale più che mila volte è passata trionfante sulle ceneri dei suoi nemici, additando imperturbata ai suoi sudditi, fra i troni rovesciati, lo splendore della Croce.

Non è dunque solo la rovina dell'uomo, ma la rovina dello Stato che s'invoca gridando: disgiunzione, separazione.

Separandosi la Chiesa non si perderebbe niente: le macchie di sangue sulle sue vesti, sono onorificenze, e le falange dei Martiri son tanti trofei.

Lo Stato invece, staccandosi dalla

Chiesa tutto perderebbe: lontano da Dio, egli non troverebbe altro fulcro per sostenere la propria Autorità che le baionette e i cannoni, e il suo governo di ferro e di fuoco, capace solo di riempire il mondo di martiri e di schiavi. Per sostenere la superiorità fra gli animali basta la forza fisica, ma fra gli uomini ci vuole la forza morale e questa è prerogativa della Chiesa.

Congiunzione dunque, non disgiunzione, unione non separazione noi dobbiamo cercare fra lo Stato e la Chiesa.

Ma chi dovrà pigiarsi per formare quest'accordo? La Chiesa allo Stato o Stato alla Chiesa?

I dogmi che la Chiesa insegna sono eterni come eterno è Iddio, e quale depositaria dei dogmi la Chiesa non ha ceduto né cederà giammai. Il non possumus di Gregorio VII ad Enrico IV e di tanti altri Papi, è una parola d'ordine ricevuta da Cristo che si tramanderà di Papa in Papa fino alla fine dei secoli, sui dogmi di fede, nessuno può pretendere di trattare colla Chiesa: il Papa stesso può promulgare ma non può creare le verità di fede; esse sono di origine divina e guai a chi le tocca.

Anche lo Stato ha un campo proprio cui non è duopo d'entrare altra Autorità, e questo è il campo delle finanze.

Ma in tutte le altre leggi che riguardano il bene morale dell'uomo e della società, Chiesa e Stato devono pigiarsi non una verso l'altra, ma tutte due le Autorità su un centro comune, prendendo una stessa base, uno stesso principio, una stessa forza matrice: la Legge Naturale e la Legge Divina.

Così senza accordi convenzionali, senza trattative speciali, le due Autorità si troveranno unite nel principio come sono unite nel fine della loro esistenza che è la felicità dell'uomo.

PALMARINO.

DALLA PROVINCIA

Palmanova

10 marzo.

Consiglio comunale.

Nella seduta di ieri sera il Consiglio comunale dopo viva discussione, in merito all'acquisto da parte del Comune del Palazzo del Comando, approvava il seguente ordine del giorno proposto dalla Giunta:

« Il Consiglio del Comune di Palmanova deliberata l'approvazione del preliminare contratto per l'acquisto del Palazzo del Comando;

Consiglio è grato dell'opera spesa dal Sindaco per la felice riuscita dell'affare e si duole di non averlo egli nel suo seno e fa auguri fervidissimi per una pronta guarigione ».

Diede poscia sanzione alla maggior spesa occorrente in seguito alle varianti introdotte nel progetto di riatto e sistemazione delle vie in corso di esecuzione.

Si pronunziò favorevole alla cessione al Comune da parte dell'amministrazione militare dei due tronchi di strade di via Molin e Pisani;

Precedette alla nomina di un membro della Commissione di vigilanza dei lavori di risanamento nella persona del signor Morelli De Rossi Giuseppe, indi a quella di un membro del consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà nella persona del sig. Cirio Giovanni.

Deliberò sul provvedimento da prendersi sul servizio del trasporto dei cadaveri nel Cimitero di Ialmico, fissando i relativi salari ai becchini, ed infine sui compensi da erogarsi ad impiegati salariati comunali.

Rigolato

9 marzo.

Luco elettrica.

Dopo aver spazzate le tenebre notturne da parecchi paesi carnicci, la luce elettrica è giunta finalmente anche tra noi a dichiarar guerra alle eterne sue nemiche. L'impianto è dovuto al signor Amadeo Zanier di qui, uomo d'iniziativa e d'impetenza punto comune. Reca meraviglia che la bella luce illumini finora poche, pochissime case. Auguro ch'ella abbia ad esercitare la sua opera benefica in tutti i cantì del paese, affinché anche per noi il secolo ventesimo possa dirsi veramente il secolo dei lumi.

Esio.

Ronchis di Latisana

8 marzo.

Seconda Conferenza.

L'ottima impressione tanto negli operai come nei contadini lasciata dal chiariss. prof. Archimede Pasquinelli nell'ultimo giovedì grasso fece sì che appena sparata la novella del suo ritorno in paese si riversarono tutti ad udire la sua parola rigeneratrice.

Si tenne all'aperto nel cortile della canonica del Curato domenica prima di Quaresima.

Questa parlò sul tema della democrazia cristiana.

A colori smaglianti con di piena luce meridiana tratteggiò dimostrando il bene che deriva dalle associazioni cattoliche. Confermò il suo dire con esempi recentissimi di paesi dove fioriscono queste associazioni e si stimano fortunati e contenti benedicondo ai promotori.

A colori foschi, come si merita, ricordò il sistema antiquato di Marx e dei suoi fautori facendo vedere a chiare note come in ogni sua parte sia errato; è impossibile attuarsi, ed in qual maniera conduce al precipizio. Con magistrali pennellate fece osservare gli effetti funesti che alla povera umanità ne derivano. Stigmatizzò il libero amore, il libero pensiero, il divorzio con tutte le code che tengono dietro.

Non è a dire quanto contento sia rimasto il paese dell'argomento. Ma perché tanta soddisfazione negli uomini dabbene?

Per coloro che non lo sanno da due anni a questa parte c'è un rumore insolito nelle osterie, nei ridotti. Di che cosa si tratta? Nientemeno che di socialismo. Si anche in questa fertilissima e pacifica zona pullulano le idee moderne. E da chi sono portate? Da certi messeri venuti dalla Germania e dall'America. Tra i quali ne abbiamo uno sfegatato che fa da capocchia. Anzi appena terminata la conferenza domandò la parola e gli venne cortesemente accordata. Così dopo la funzione vespertina ebbe luogo il contraddittorio. All'ora stabilita comparve l'imberbe giovanotto accompagnato dai suoi commilitoni. E quale ne fu l'esito? L'avversario venne sconfitto dal distinto Pasquinelli con le stesse sue armi e terminò la disputa con una stretta di mano amichevole.

Più tardi si radunarono diversi capi famiglia in circolo attorno dell'infaticabile conferenziere per trattare e delucidare vari argomenti. Ed ad unanimità si formò un comitato per l'erigendo caseificio.

Nel domattina era bello il vedere un centinaio di giovanetti, care speranze della società e della patria, tributare in cora un omaggio di gratitudine e riconoscenza all'esimo professore prima che partisse dal paese. Lasciò anche a questi cari ricordi, avvertimenti pieni di unzione, che felici se spranno metterli in pratica.

Mels

9 marzo.

Al miei astrattori.

Nel giornale il Poese N. 51 i signori Minisini Giuseppe e Petrozzi Domenico tentano offendere la mia onorabilità.

Essi dicono che io fui oltraggiato e che dovetti tacere. Rispondo. Quel tale Tonino Tiziano che domenica mi oltraggiò, martedì mandò persona da me con una preghiera in iscritto, firmata anche da due testimoni, con cui mi chiedeva perdono, aggiungendo d'essere stato messo

su contro di me da chi ne aveva l'interesse.

Il Minisini e Petrozzi dicono che i paesani oramai stanno lontani da me. Rispondo. Appena sciolta la filarmonica, voi subito vi metteste con tutto l'impiego per farla risorgere, perciò nella scuola di Mels avete tenuto due riunioni; ma volendo escludere me, non siete stati buoni di farla rivivere, nel mentre io con tutta facilità potei riunire gli allievi quasi tutti e trovarne di nuovi in modo che oggi la banda è risorta con 20 musicanti.

Voi dite che la latteria fu promossa dal parroco con 40 firme di paesani; sta bene. Ma io vi domando: non è stato mio padre che firmò la cambiale per più di due mila lire per l'impianto della latteria, mio padre che firmò solo per fare un favore a me?

Voi dite che la latteria finanziariamente, sotto la mia amministrazione, andava a rotta di collo. Rispondo che sono bugie inventate di sana pianta, perchè grazie a Dio ancora si conservano i registri dove apparisce che mai sotto la mia amministrazione si ebbe un deficit; ognuno può andare dal cassiere a verificare l'operato mio e il vostro. Anzi qui dirò che voi, o Minisini, appena entrato nella latteria avete aumentato di cent. 15 al quint. la lavorazione del latte, non solo ma se avete potuto guadagnare qualcosa in più di me, lo fu perchè alcune volentose persone finanziariamente aiutarono la istituzione.

Voi dite che la posta non è merito mio. Rispondo che apertò l'avviso di concorso al posto di collettore con lo stipendio di L. 150 annue (il) nessuno vi concorse; onde io, visto che la collettoria restava a Roma per mancanza di collettore, accettai e lavorai per due anni, durante i quali potei ottenere che lo stipendio si portasse fino a L. 485 in modo che l'attuale collettore Spizzo Giovanni poté concorrere.

Il Petrozzi Domenico mi chiese conto della parte poliziesca usata verso di lui per quella tale contravvenzione che andò a finire in una bolla di sapone. Rispondo che io, quale assessore, informato che l'oste Petrozzi, avendo finito il suo vino, era andato a cercarne a prestito dal Minisini Giuseppe, avvisai l'agente del dazio, ma non già perchè elvasse contravvenzione, ma perchè ammonisse l'oste. Sanonchè, circa quattro mesi dopo, l'agente del dazio mi scrisse una lettera colla quale mi invitava a firmare il verbale di contravvenzione. Io invece andai dall'agente a farlo stracciare; per questo la contravvenzione andò in fumo. Noto poi qui che il dazio era in economia e che io quindi dovevo tutelare l'interesse del Comune.

Minisini Giuseppe poi mi ricorda l'affare della torba e in paese va dicendo che egli con 137 metri cubi di torba poté, nella latteria, andar avanti per circa tre anni; mentre io con 140 metri cubi non feci che un anno. Bugie bugie e bugie; nell'ottobre 1902 io non comperai per la latteria che 57 metri cubi di torba e nel maggio 1903 rinunciai a segretario e cassiere. I registri sono là che parlano, signor Minisini, e vi danno del bugiardo.

Taluno atza contro di me il Petrozzi ora perchè nell'ultimo mio articolo lo chiamai taverniere. Certo che taverniere non vuol dire albergatore, ma certo anche che io non lo chiamai tale nel senso che vorrebbero i miei avversari; non lo potevo in quel senso chiamare, perchè col Petrozzi sono amico. Tanto per la verità e a difesa del mio onore.

Luigi Canciani.

Tolmezzo

9 marzo.

Cittadino che si fa onore.

Una lode merita il nostro concittadino sig. Brollo Pietro, che in poco tempo seppe cattivarsi la simpatia e la stima di tutto il paese, coprendo le seguenti, non leggere cariche: Assessore comunale, Membro della locale fabbriceria del duomo, Vice Presidente del Circolo Cattolico, Segretario e Cassiere della locale Latteria Sociale e magazzino del Circolo Agricolo. Congratulazioni, e sempre avanti.

Nuova guida

Gol prossimo Agosto verrà pubblicata una nuova guida illustrata Commerciale industriale Professionale e Amministrativa del Friuli, che conterà di circa mille pagine. La pubblicità e la vendita (per prenotazioni) l'Assunse l'agenzia di pubblicità di qui del sig. A. Marchetti, il quale avendo ora in corso di stampa un saggio della medesima, appena pubblicato lo manderà gratis a chiunque ne faccia richiesta con cartolina doppia.

Girovago.

Villa Santina.

9 marzo.

Nella via del progresso — Eoo della ferrovia. In questo ridente e fortunato paese, è già da quattro giorni che tutti gli abitanti sono in festa, per la notizia della decretata ferrovia Carnica.

Tutti i fabbricati civili sono imbandierati e persino dai quattro finestroni del campanile svolazzano enormi bandiere tricolori. Nella piazza maggiore e vie, sono affissi dei manifesti (manoscritti) inneggiando al progresso ed al comitato promotore.

Sulla ferrovia Carnica

Udine, il 9 Marzo 1906.

Il mo Signor Sindaco,

La S. V. fu già informata dai giornali che, eliminate anche tutte le difficoltà insorte sulle condizioni della concessione della ferrovia carnica, l'atto relativo, in concorso dei Ministri del tesoro e dei lavori pubblici e del Vice-Presidente della Società Veneta, venne firmato il 5 corrente. La concessione fu fatta direttamente dallo Stato alla Società, in seguito a contratto concluso fra il Comitato e la Società stessa, col quale, come dalle ricerche intelligenti, essa si assume di costruire la ferrovia e di esercitarla, compilando, entro sei mesi dalla concessione, il progetto esecutivo, e dandola aperta all'esercizio entro due anni dall'approvazione del progetto stesso da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Non potendosi dubitare dell'approvazione per Decreto Reale dell'atto di concessione e della sua registrazione alla Corte dei conti, ed essendosi la Società obbligata di introdurre nel progetto esecutivo tutte le modificazioni che il Consiglio Superiore esigesse per approvarlo, la grande opera, che muterà faccia alla Carnia nostra, è quindi assicurata, com'è anche assicurata la sua costruzione entro un termine relativamente breve.

E fino a questo punto i carnici non possono a meno di essere, tutti d'accordo, soddisfatti. Però è umano che, conseguito insieme ad altri un grande vantaggio, si cerchi da ciascuno di renderlo per sé più intenso, anche se il di più rappresenta una quantità, relativamente trascurabile, ed un danno per gli altri. E così avviene in Carnia, — ove non tutti concordano sulle località più opportune per il collocamento delle Stazioni di Tolmezzo e di Villasantina. Parlando il Comitato, considerando che era suo ufficio di tutelare gli interessi della Carnia, e non quelli speciali di ciascun comune, e che anzi nel conflitto fra comune e comune cessava in esso la possibilità di tutti rappresentarli, — ha cercato ed ottenuto di includere nel contratto colla Società Veneta, un articolo del seguente tenore: « La Ferrovia dovrà avere due stazioni, a Tolmezzo e Villasantina, ed una fermata ad Amaro. Le due stazioni saranno nello studio del progetto esecutivo collocate, per quanto è possibile, ove raggioevolmente lo esigano i legittimi interessi di Tolmezzo e Villasantina da una parte, e rispettivamente dei Comuni delle vallate del But, del Tagliamento e del Degano dall'altra. Gli interessati a che le stazioni non siano collocate ove si collocarono nel progetto esecutivo, potranno presentare le loro ragioni al Consiglio superiore dei lavori pubblici, il quale deciderà inappellabilmente all'atto dell'approvazione del progetto suddetto. » — Per tal modo il Comitato ha la coscienza di aver compiuto il suo dovere, fissando, per il collocamento delle stazioni, criteri assolutamente incensurabili; — e lasciando giudice sulla loro applicazione pratica un Consiglio competente e disinteressato, la cui decisione anche la Società, pure interessata, ha aderito di accettare. Ed ha pure provveduto il Comitato onde tutti i Comuni — a cui si faranno note le località prescelte nel progetto esecutivo, — possano far sentire le loro ragioni al Consiglio superiore, il quale, dovendo in ogni modo approvare il progetto, si pronuncerà nell'occasione stessa, in modo definitivo, anche sul collocamento delle stazioni.

Io però mi permetto di fare fin d'ora appello al patriottismo di tutti i Comuni carnici, onde non presentino alcun reclamo contro il collocamento che sarà fatto delle stazioni nel progetto esecutivo. I reclami, che si presentassero, molto probabilmente porterebbero un ritardo — e forse non breve — nell'approvazione del progetto stesso. Ora il grande interesse, a cui i carnici devono mirare, è che la ferrovia si faccia presto. Pensino che se, alcuni anni addietro, si avesse loro offerto una ferrovia — pagando meno di quanto importa l'interesse sul costo suo durante il solo periodo di costruzione, come ora avviene — non avrebbero certo pensato al collocamento delle stazioni in un luogo piuttosto che in un altro. Non badiamo a piccoli vantaggi: non mettiamoci in contrasto fra di noi: ma invece tutti d'accordo affrettiamo il compimento dell'opera, e prepariamoci a trarne i maggiori vantaggi coll'impianto di industrie, col costruire degne dimore ai villeggianti, col migliorare la vie e i mezzi di trasporto, dove la ferrovia non può arrivare. Per tal modo soltanto la Carnia si farà onore, e provvederà nello stesso tempo al suo interesse beninteso.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO IGNAZIO RENIER.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-China Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Piccole note

Per un boicottaggio.

Nel Paese leggiamo un articolo che non approva il nostro giudizio sul boicottaggio fatto dall'Ordine dei Sanitari alla condotta medica di Prato Carnico: e ne dà le ragioni. Con tutto ciò noi insistiamo sul nostro giudizio e ripetiamo che la egregia e benemerita classe dei Sanitari non dovrebbe ricorrere a questo mezzo per tutelare i diritti del professionista. Sono abbastanza tutelati dalla legge. P. e. Il Comune di Prato licenzia senza motivi plausibili il medico condotto nominato a vita? Il licenziamento è nullo. Il Municipio, ciò non ostante, apre un concorso, e nomina altro medico? La nuova nomina è nulla, o, a dir meglio, il Municipio avrà così due medici condotti al suo salario.

Ciò naturalmente diciamo in linea di massima senza entrare in merito alla questione medica di Prato Carnico, che non conosciamo.

E... scusatse se è poco!

Leggiamo nel Friuli di una conferenza tenuta sul prete dal pastore evangelico Severi nella sua chiesa di via Mercato Vecchio.

Il Severi — secondo il Friuli — avrebbe spifferati questi fioretti storici: il prete esigeva dalle spose il famoso jus, scomunicava Guttemberg e Papin, torturava Galileo e Colombo, massacrava Ussiti, Ugonotti e altri cimici in numero di 18 milioni, strappa al popolo libertà patria denaro vita, calpesta i diritti di famiglia e l'onore, regala le orgie di Pallanza, e... scusatse se è poco.

Ma bella è la chiesa, che suona così: « Cosa sarà il prete futuro? O quello che era prima o nulla. Fra il popolo libero e forte e il prete ingannatore e ipocrita non ci può essere accordo; o il popolo schiaccerà il prete o questi rischiaccerà il popolo nella schiavitù ».

E colui che esce in queste fatidiche esclamazioni, è un... prete. Sicuro; un prete — cattolico o protestante non importa — ma sempre prete. E qui sta il miracolo.

Il pastore evangelico di via Mercato-vecchio si chiama severi; ma ci pare al contrario un uomo molto allegro. E che il Signore — e qui è proprio carità cristiana — gli mantenga il buon umore.

In duomo.

Ci viene riferito che alcuni scaccini della Chiesa Evangelica, giravano — durante la predica — pel duomo dispensando avvisi per la contro-predica del loro Pastore. E' una petulanza questa che passa i limiti e noi raccomandiamo, a chi ha diritto e dovere di invigilare, di prendere questi evangelici scaccini e deferirli alla autorità giudiziaria.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 11 — s. Egidia m. Lunedì 12 — s. Gregorio.

Fiere e mercati della provincia Medun, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo.

Concorso per tipi di Case Popolari.

Il termine d'iscrizione all'importante concorso per tipi di Case Popolari, annesso all'Esposizione di Milano, fu prorogato al 15 marzo corr., fermo restando il termine del 31 marzo per la presentazione dei progetti. La domanda d'iscrizione (con semplice lettera al Comitato dell'Esposizione) deve essere accompagnata dalla tassa di lire 20 e dalla indicazione dello spazio occorrente. Al concorso sono destinate 24.000 lire di premi.

Termine per ritiro delle merci alla ferrovia.

La Direzione compartimentale di Venezia, a datare dal giorno 10 marzo e fino a nuovo avviso, ha deciso di applicare il disposto dell'art. 117 delle Tariffe e condizioni per trasporti, riducendo di un terzo il termine per ritiro delle merci e aumentando di un terzo i diritti di deposito e sosta. Ciò per una migliore utilizzazione dei carri in questo periodo di intenso traffico.

Servizio radiotelegrafico pel piroscalo « Slavonia ».

Dalle ore zero del giorno 11 marzo 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscalo Slavonia della Società di Navigazione Cunard Linee.

I telegrammi appoggiati all'ufficio semaforico, di Monte S. Giuliano. La tassa per parola è di cent. 63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Nuova passerella.

La Giunta, ha deliberato di costruire una nuova passerella che mette sulla strada di circoscrizione esterna fra le porte Grazzano e Gussignacco, di fronte alla Via Cisis.

L'apertura di questo passaggio sarà utilissimo specie per gli operai della fonderia che abitano in via Cisis e Grazzano.

Tiro a Segno.

Domani domenica nei locali della segreteria in via della Posta dalle ore 10 alle 12 verrà impartita l'istruzione pratica sull'uso del fucile Mod. 1891 a quegli inscrivendi che non appartennero al R. Esercito.

Si accetteranno pure le nuove iscrizioni per le quali è obbligatorio esibire il certificato di buona condotta rilasciato, in carta semplice, dal Sindaco del proprio comune.

Teatro Minerva.

FEDORA.

Questa sera seconda dell'opera Fedora del maestro Giordano.

Domani sera, domenica, terza rappresentazione. Lunedì, riposo.

Beneficenza.

La signora Micheloni ved. Pertoldi in morte della signora Teresa Peruzzi nata Micheloni offre all'Ospizio Mons. Tomadini L. 2

La Direzione riconoscente ringrazia.

Rinvenimento d'un'anfora romana.

Nei pressi della frazione di S. Gottardo, fuori Porta Prachiuso, un agricoltore smovendo la terra, in un suo campo, a poca profondità rinvenne un'anfora.

La località è in vicinanza della strada romana.

CORTE D'ASSISE

I falsi monetari.

Presiede il cav. Bassano Sommariva, Giudici avv. Cano-Serra e Rieppi, P. M. avv. Tesconi, Sostituto Procuratore del Re, Canc. Febbo.

Ieri mattina parlò il rappresentante l'accusa, avv. Tesconi.

Egli fece una rapida cronistoria dei fatti che misero l'autorità sulle tracce dei falsi monetari ed un rapido riassunto del processo esaminando la colpevolezza di ogni imputato.

Chiuso chiedendo un verdetto di condanna.

La difesa del Clocchiatti.

Avv. Caratti. — L'oratore comincia dimostrando, che gli imputati non sono quell'accolta di intellettuali, che vorrebbe fossero il P. M., ma sibbene un gruppo di poveri gonzi, che si lasciarono turripinare.

Esamina l'opera del Valzacchi, Panseri e Clocchiatti e conclude essere questa una truffa. Dice che il Clocchiatti è un complice non necessario, non essendo egli né stampatore né incisore.

Chiude invocando un sereno verdetto.

La difesa del Valzacchi.

Avv. Marò. Dice che la miseria spinse il suo difeso a prestare l'opera sua.

Quest'opera però non mirava già a coronare il sogno di ottenere delle banconote spacciabili e lo attesta il fatto, che lui, operato valentissimo, fece un aborto di incisione, inferiore, volutamente, a quanto avrebbe potuto ottenere.

Avvalora questa sua tesi citando parecchie testimonianze e chiede un verdetto affermativo per la sola truffa, con la concessione di ogni attenuante.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo Voletto la Salute... L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo amministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXIII

34° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Capitale sociale interamente versato L. 1.047.000.— Fondo di riserva » 451.286.28 Fondo evenienze » 15.000.— Totale L. 1.513.286.28

SITUAZIONE GENERALE

Table with columns for date (31 gennaio, 28 febbraio), category (ATTIVO, PASSIVO), and amounts. Includes items like Numerario in cassa, Conti correnti garantiti da deposito, Depositi, etc.

Table with columns for date (31 gennaio, 28 febbraio), category (ATTIVO, PASSIVO), and amounts. Includes items like Capitale interamente versato, Fondo di riserva, Conti correnti fruttiferi, etc.

Udine, 5 marzo 1906.

Il Sindaco M. Misani, Il Vice Presidente Daniele Asquini, Il Direttore G. Merzagora, Il Ragioniere Capo C. Marina

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 1/2 per cento con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile. Accorda Anticipazioni e assume in Rapporto a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 al 5 1/2 per cento b) sete greggie e lavorate e cascami di seta 4 1/2 - 5 1/2 per cento c) merci come da regolamento Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) 4 1/2 - 5 per cento Cedole di Rendita Italiana a scadere a 2 1/2 per cento Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a 4 3/4 - 5 per cento Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massava. Acquista e vende Valori e Titoli industriali. Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati. Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio. Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente. A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

MOVIMENTO DEI CONTI CORRENTI FRUTTIFERI.

Table with columns for date (31 gennaio 1906, 28 febbraio 1906), category (Esistenti, Depositi ricevuti, Rimborsi fatti), and amounts.

MOVIMENTO DEI DEPOSITI A RISPARMIO.

Table with columns for date (31 gennaio 1906, 28 febbraio 1906), category (Esistenti, Depositi ricevuti, Rimborsi fatti), and amounts.

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Dentista

RAFFAELLI

Gabinetto dentistico

Estrazione denti senza dolore Denti artificiali ultimo sistema

della scuola = di Vienna

D. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

